



vi risponde

**GIULIO
ANDREOTTI**

Roma, Servizi sociali oltre il censimento

Il primo rapporto sui servizi sociali del Lazio stilato dalla Fondazione Censis e dalla Regione Lazio con il contributo degli assessorati provinciali e del comune di Roma: strutture di accoglienza, servizi erogati ai cittadini svantaggiati, numero e tipologia di utenti, numeri e percentuali relativi al personale impiegato, una mappatura dell'offerta confrontata ai parametri normativi. La ricerca è interessante, ma c'è qualcosa che manca. Tra i punti prioritari da sviluppare per avere una piena conoscenza

dello status dei servizi ci sono i seguenti: 1) La formazione e l'aggiornamento degli operatori. Ad esempio, viene rilevato nel rapporto Censis il numero di operatori socio-sanitari impiegati nelle strutture e nei servizi del Lazio. Ma, in realtà, non tutti hanno ancora la qualifica. Essi soffrono di ritardi burocratici e vuoti normativi. La Regione Lazio non ha ancora organizzato un numero adeguato di corsi gratuiti per riqualificare gli assistenti in "operatori socio-sanitari". Anche gli educatori professionali laureati nelle facoltà di scienze della formazione e impiegati nelle strutture, non sono ammessi ai concorsi nelle Asl e non potrebbero la-

vorare nei servizi sanitari grazie al caos normativo dei profili multipli. Insomma, l'art.12 della legge 328/2000 aspetta ancora di essere tradotto in pratica. 2) La qualità dei servizi sociali può essere compatibile con la precarietà degli operatori e con la loro debolezza contrattuale? Può essere compatibile con la mancata formazione e l'aggiornamento e con il sostanziale sfruttamento a opera del Terzo Settore? 3) Il livello di partecipazione ai Piani di Zona, fondamentale per la lettura dei bisogni di un territorio e della progettazione di servizi, è ampiamente al di sotto di quanto prevede la legge quadro di riforma del welfare. Gli uffici di

Piano degli enti sono sguarniti di personale oppure si reggono su figure precarie. Le associazioni No profit e le altre forze sociali spesso concordano sbrigativamente i piani di zona secondo livelli verticistici escludendo l'apporto degli operatori. È auspicabile che questi elementi critici vengano presi presto in considerazione perché i servizi sociali del Lazio, censiti per la prima volta dalla Fondazione Censis, possano assicurare qualità del lavoro e delle prestazioni, efficienza ed efficacia.

Domenico Ciardulli
Management Servizio Sociale
Università Roma Tre

* * *

Filo diretto
del senatore a vita Giulio Andreotti con i lettori de «Il Tempo».
Le lettere possono essere inviate all'indirizzo mail lettere@iltempo.it
oppure al numero di fax 06-67588279.
Chi vuole può spedirle per posta all'indirizzo
«Lettere ad Andreotti» - Il Tempo - piazza Colonna 366 - 00187 Roma